

# UNA NUOVA STAGIONE

## la politica ha senso solo se è un cammino comune

### Lo stato dell'arte: alcuni numeri del PD a Verona

Sul territorio del nostro comune sono presenti **8 circoli** territoriali che coprono i corrispondenti territori delle circoscrizioni. I votanti al congresso, e quindi le persone che hanno scelto di tesserarsi, sono **839**.

Alle ultime primarie che abbiamo svolto sul territorio comunale hanno partecipato **4.010** cittadini a quella relativa al candidato sindaco e **6.258** a quella per il segretario nazionale.

All'ultima tornata elettorale amministrativa il PD ha ottenuto con la propria lista **17.435 voti** pari al 15,9% (nel 2012 furono 18.058 ma con una percentuale del 14,83 stante la maggior affluenza al voto). Le liste civiche collegate e quindi progettualmente vicine, hanno ottenuto **6.512 voti**. Un totale quindi di circa 24.000 cittadini veronesi si sono espressi a favore del nostro progetto.

Nelle **circoscrizioni** il dato del PD è stato più positivo attestandosi a **20.862** ma la civica era solo parzialmente presente ed il totale tra PD E CIVICA si attesta all'incirca sui medesimi livelli (24.485).

Il sistema elettorale proporzionale che si applica nelle circoscrizioni ha consentito che in alcune di esse il PD sia risultato il primo partito ed oggi siamo al governo, avendo espresso anche il presidente, in tre circoscrizioni.

Abbiamo una squadra di **4 consiglieri comunali** e di **29 (su 31 eletti)** consiglieri di circoscrizione cui si aggiungono **1 consigliere comunale** e **4 consiglieri di circoscrizione** eletti nella civica.

Questi numeri possono apparire scoraggianti, soprattutto dopo la delusione che ci ha regalato la corsa a Palazzo Barbieri, vissuta con grande fiducia e con la grande aspettativa di tornare finalmente al governo della città. Eppure non sono poca cosa. Dietro a questi numeri ci sono persone che lavorano del tutto gratuitamente, con perseveranza, perché credono nel progetto di società del nostro partito e ci mettono faccia e cuore. Ci sono persone che si mettono in fila e pagano per votare alle primarie e che rappresentano una base di riferimento importante da non disperdere. Ci sono migliaia di persone che, in un'epoca di degrado e scarsa credibilità della politica e di generale stanchezza che svuota le urne, adempie il proprio dovere civico e ci dà ancora fiducia, magari con fatica, magari contestando, ma ci vota e ripone speranza nel nostro lavoro.

Questo ci rende responsabili.

### La vita è adesso: il cammino che ci attende

L'esito elettorale negativo del nostro partito nel Comune di Verona può e deve aiutarci a comprendere i nostri limiti ed errori, a darci utili insegnamenti, ad individuare nuove prospettive di impegno in vista dei prossimi traguardi, non può diventare spunto per rianimare ed esacerbare il tradizionale conflitto interno.

**Anche una sconfitta può aprire infatti nuove prospettive.** In politica, quando vengono gestite seriamente, anche le sconfitte possono aprire prospettive nuove ed essere fonte di successivi passi in avanti.

Occorre prendere innanzitutto onestamente e realisticamente atto che la sconfitta è stata una sconfitta del Pd, di tutto il Pd, sebbene i ruoli diversi determinino anche diverse responsabilità

e scelte conseguenti. Questo è pregiudiziale. **Sentirci comunque un corpo unico, che perde o vince insieme.**

Bisogna però anche riconoscere che la competizione elettorale ha mobilitato a nostro favore aree e persone della società veronese prima lontane, compresi tanti giovani. Il patrimonio di mobilitazione, di impegno, di avvicinamento alla politica di centrosinistra che l'ultima campagna elettorale ha determinato, non può andare perduto, pena dover ancora una volta ricominciare da zero con sempre minore credibilità, avvitando sull'involuzione che crea il rilancio di gruppetti di micropotere divisivi, che non promette niente di buono per il nostro futuro.

Da queste elezioni il Pd veronese ha ereditato una rappresentanza in Consiglio comunale ridotta rispetto al passato, nella quale **dobbiamo evitare che prevalgano le individualità sulla coesione e sulla forza della squadra**, con il rischio di una presenza politicamente frantumata e più facilmente manipolabile nella comunicazione pubblica.

**Spetterà dunque soprattutto al partito assumere con chiarezza e coerenza le posizioni politiche sui diversi problemi della realtà locale.** Tanto più che la nuova amministrazione appare, per certi aspetti, più di destra e qualunquista della precedente. Al netto di alcune discontinuità rispetto al passato, magari giuste in sé, ma adottate per smantellare quanto fatto da Tosi, si profila un governo cittadino a trazione leghista e qualunquista nel quale anche la destra estrema continua a trovare un suo spazio. Gli atteggiamenti sui migranti, i cori nazisti della curva Sud, la fuga dei consiglieri comunali appena eletti in cerca di una poltrona negli enti, chiariscono già abbastanza la qualità culturale e politica di questo gruppo dirigente. Per tutto questo il Pd non può continuare a crogiolarsi in una situazione di marginalità. La sua classe dirigente deve avere l'ambizione e dimostrare con i fatti che una politica diversa a Verona è possibile. Una politica per una Verona metropolitana, aperta all'Europa e al mondo, protagonista del futuro dell'Italia. Esattamente l'opposto delle false identità e chiusure verso le quali l'attuale maggioranza destroleghista appare orientata.

Servono dunque idee, servono uomini e donne idonei a **ricreare condizioni di credibilità e di responsabilità politica collettive. E serve la reciproca fiducia che a volte è mancata.**

Per il futuro serve un **cambiamento profondo**, serve aprire **una nuova stagione, nella quale non prevalga più nel nostro agire l'attenzione ai rapporti di potere interni e al governo di conflittualità che tolgono tempo, energie, entusiasmo, speranza.**

**Se vogliamo, non solo a parole, costruire una comunità aperta e accogliente che sappia costruire rapporti di fiducia, confronto e collaborazione con tutta la società civile e soprattutto con quella che fa riferimento ad un centro sinistra largo e aperto, è necessario un cambio di passo, da parte di tutti, per sentirsi protagonisti di un cammino comune**

- **che fa delle differenze un valore e non un motivo di divisione**
- **che sa confrontarsi senza confliggere**
- **che sa trovare anche il gusto di incontrarsi, di stare bene insieme, di avere buone relazioni perché l'impegno politico possa rimanere una cosa che si fa con piacere e con il sorriso e non solo un'esperienza che rovina il fegato, abbruttisce l'anima e toglie tempo agli affetti.**

E tutto questo perché crediamo che il PD sia ancora oggi la forza che può da sinistra immaginare di costruire una maggioranza nella società, vogliamo che la sinistra non sia obbligatoriamente minoranza, perché, se lo è, allora sono minoranza le ragioni dei diritti, della giustizia sociale, delle libertà di scelta, sono minoranza i più poveri. Per questo il partito democratico deve coltivare l'obiettivo di conquistare consensi ampi in virtù della forza, della radicalità e della coerenza della sua proposta, riformista e di governo, che sa attrarre e includere.

## Modalità organizzative dell'azione politica

Il lavoro, le relazioni ed il confronto che ha preso vita nella fase di definizione degli assetti di governo delle circoscrizioni ci ha detto che un salto di qualità a Verona è possibile e che l'attuazione di un **progetto largamente condiviso** tra i nostri amministratori va ricercata con determinazione, **incardinandolo su persone che hanno dimostrato, nell'esperienza amministrativa ma anche nel loro percorso di impegno sociale, di privilegiare il dialogo, l'ascolto, insomma, il cammino ed il lavoro comune.**

Questa nuova situazione delle circoscrizioni che, pur da opposizione alla maggioranza che governa la città, ci vede protagonisti di maggioranze territoriali trasversali, ci pone una nuova sfida: agire come Partito, come un organismo unico in uno scenario politico molto più complesso. Siamo più di prima interdipendenti gli uni dagli altri, l'agire dei nostri consiglieri in una circoscrizione e di un circolo può avere ricadute dirette nel territorio più distante. A questa nuova condizione vogliamo reagire non con l'attendismo o il timore delle nostre azioni ma con maggiore protagonismo, quello di un Partito consapevole della sua forza e dei suoi valori, non solo per citarli negli anniversari ma per attuarli nell'agire politico quotidiano. **Per questo servirà coordinamento, ascolto reciproco, collaborazione e quindi luoghi in cui condividere scelte e decisioni.**

In questa nuova stagione il PD cittadino deve essere capace di essere più incisivo nella propria azione politica. La segreteria cittadina, assieme agli otto circoli veronesi, deve, infatti, ritornare ad essere il soggetto principale di intermediazione tra i nostri simpatizzanti e la società civile, da una parte, e gli amministratori locali, dall'altra. Questo compito ambizioso, da principio non facile, richiede che la segreteria indichi gli obiettivi da perseguire nei prossimi anni e sia, quindi, il luogo demandato all'elaborazione politica, anche con il coinvolgimento e la valorizzazione di figure professionali esperte nei vari ambiti d'intervento. Vogliamo che il PD cittadino individui e approfondisca le linee tematiche sulle quali stimolare l'attività dei circoli e, al contempo, incentrare l'attività amministrativa dei consiglieri comunali e circoscrizionali.

È importante che il PD attui un'azione politica capillare su tutto il territorio comunale, con proposte politiche che tengano conto sia dell'ambito culturale, sportivo e sociale (policies di competenza circoscrizionale) che degli interessi che gli iscritti faranno emergere.

**Per questo la segreteria cittadina sarà formata da un rappresentante per ogni circolo, possibilmente scegliendo figure che mettano del tempo a disposizione di questo progetto e che attraverso uno spirito di collaborazione dimostrino il desiderio di costruire insieme questa nuova stagione.**

In questo senso **appare importante non disperdere l'impegno dei non eletti nelle liste in comune e nelle circoscrizioni per chiedere loro l'adesione a questo progetto e ad un ruolo attivo che veda il loro impegno, le loro competenze e le loro relazioni protagoniste di questa nuova stagione**

Per crescere insieme è necessario condividere con trasparenza le informazioni, la formazione e la progettualità politica per arrivare alle prossime sfide più coesi e quindi più forti,

## I temi dell'azione politica - la comunicazione - la formazione

Possiamo e dobbiamo **comunicare insieme, sui principali mezzi di comunicazione (stampa, televisioni, social media, newsletter) un Partito Democratico consapevole della sua forza e dei suoi valori, capace di declinarli e attuarli nell'agire politico quotidiano.**

I grandi temi della politica cittadina devono trovare proposte concrete da parte del Partito Democratico, su cui andare a confrontarci con la società civile, dalle organizzazioni strutturate alle singole persone nei diversi quartieri.

Su temi quali

- la programmazione urbanistica;
- le possibilità dello sviluppo economico sostenibile della nostra città;
- lo sviluppo delle offerte culturali di Verona;
- l'ampliamento della proposta turistica che valorizzi le periferie oltre al Centro città,
- la mobilità e le infrastrutture per favorire il trasporto di massa pubblico,
- lo sviluppo di progettualità per la salvaguardia e la messa a disposizione di contenitori di alto valore storico e ambientale a Verona,
- la solidarietà espressa attraverso un welfare pubblico che sa fare rete con le innumerevoli realtà di volontariato presenti nella nostra città e che si fa carico, nella sicurezza, dei nuovi problemi legati all'immigrazione,

sono richiesti **momenti di analisi, studio, approfondimento e sintesi da proporre con documenti condivisi alla città di Verona.**

Con la stessa modalità, non deve altresì mancare la **sensibilizzazione e l'approfondimento sulle tematiche politiche, sociali e culturali che costituiscono l'attualità dei problemi e dei bisogni reali del nostro tempo.** L'attualità politica manda moltissimi messaggi su cui dobbiamo investire in momenti di ascolto, studio, di analisi, di confronto in un dialogo che ci aiuti a realizzare e sperimentare momenti di alta sintesi politica, con un percorso che non sia auto-referenziale e che guardi solo al nostro interno, ma che abbia il coraggio e la consapevolezza dei propri valori per mettersi in confronto con la società.

## Un pensiero conclusivo ... per iniziare il cammino

Noi pensiamo che oggi esistano, oltre alla necessità storica, le condizioni perché il PD cittadino possa ripartire su basi diverse, per una stagione diversa. È una scommessa, un impegno, un investimento per il futuro e lo dobbiamo ai giovani militanti che saranno i dirigenti politici domani ma anche a tutte le persone che ci guardano con interesse e si chiedono quando useremo il nostro tempo per costruire la società in cui crediamo e non per bloccarci reciprocamente cercando nei cavilli ciò che ci divide.

Non provarci significherebbe dichiararsi sconfitti in partenza, e non è nelle nostre corde!